

<b>ubicazione</b>	
regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Stazzema
settore	Corchia
toponimo/località	Fociomboli
<b>interesse</b>	
interesse scientifico	geomorfologia
interesse contestuale	botanico
	escursionistico
valutazione interesse	rappresentativo
grado interesse	regionale
<b>stato di conservazione</b>	
attributo/condizione	buono
rischio degrado naturale	inesistente
rischio degrado antropico	medio



### **descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica**

Durante il Würm, il versante nord del Monte Corchia (1678 m) era caratterizzato da più lingue glaciali, tra loro confluenti verso il basso. Il bacino collettore del ghiacciaio del Retrocorchia iniziava dal grande circo glaciale prossimo al crinale montuoso, mentre il limite estremo di ablazione doveva raggiungere, nella sua massima espansione, l'attuale alveo fluviale della Tùrrite Secca nei pressi di Isola Santa, stabilendo così uno sviluppo di circa 3 km di lunghezza.

Nel Retrocorchia, l'area dei "Paduli" di Fociomboli si presenta oggi come una conca di sovraescavazione glaciale, ben scolpita negli Scisti porfirici del basamento paleozoico. I depositi morenici non hanno qui dato luogo ad evidenti archi, festoni ed argini glaciali, pur affiorando di lato lungo i fianchi della conca, in modo del tutto irregolare.

Sul limite esterno del geosito è presente una piccola soglia di Dolomie scistose ad *Orthoceras* che, per la loro maggiore resistenza all'esarazione, hanno creato una contropendenza durante la regressione glaciale. Dietro la soglia, su una superficie di circa un ettaro, si è formato un laghetto periglaciale, progressivamente interrato dall'apporto detritico fine ed oggi ridotto a ripiano acquitrinoso.

I sedimenti torboso-limosi della parte più depressa della conca raggiungono la profondità di 4 m e conservano, lungo quasi tutta la successione, pollini fossili che coprono un ampio intervallo del Postglaciale. Il diagramma pollinico di Fociomboli ha evidenziato un primo periodo, a clima continentale, con il dominio del pino silvestre e del pino mugo, a cui è seguito un secondo periodo, a clima oceanico, di prevalenza del faggio e con l'abete bianco rimasto sempre su valori contenuti e pressoché costanti.

Degno di nota è anche il popolamento floristico dei "Paduli" di Fociomboli, che si distingue per la presenza di specie di particolare interesse geobotanico [*Eriophorum angustifolium* Honcheny, *Dactylorhiza incarnata* (L.) Sodò, ecc.], tra cui spicca soprattutto l'orchidacea *Herminium monorchis* (L.) R. Br.: un significativo relitto glaciale che ha qui l'unica stazione appenninica della specie. Altra singolarità della zona è l'affioramento di Dolomie scistose della soglia glaciale, che in passato ha restituito numerosi fossili di *Orthoceras* del Siluriano.

### **descrizione del grado di interesse**

Il geosito/biotopo di Fociomboli — che esprime un'elevata geo-biodiversità — è la più grande torbiera delle Alpi Apuane e tra le più importanti della Toscana. Morfologia e popolamento vegetale ricordano la progressiva evoluzione, da lago a palude, di un tipico specchio d'acqua, formatosi in una conca di sovraescavazione al ritiro del ghiacciaio. Il luogo è meta preferita di escursionisti e campeggiatori, per l'amenità del paesaggio e per la presenza di aree pianeggianti, solcate da numerosi ruscelli debolmente fluenti e regolarmente alimentati da diverse sorgenti al contatto tra Dolomia "Grezzone" e Scisti porfirici.